

Messaggio

numero

6896

data

14 gennaio 2013

Dipartimento

CANCELLERIA DELLO STATO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 marzo 2013 presentata da Stefano Fraschina e cofirmatari “La bandiera svizzera esposta nelle sedi governative e istituzionali”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

ci riferiamo alla mozione sopraccitata e prendiamo posizione nei termini seguenti.

In generale, l'esposizione di una bandiera ha una valenza simbolica; come ha rilevato il Consiglio federale nella sua risposta alla mozione presentata da Lorenzo Quadri il 15 giugno 2011 (11.3521 “Le bandiere straniere devono poter essere esposte solo se accompagnate da quella svizzera”), esporre una bandiera straniera non denota di per sé una mancanza di rispetto nei confronti della Svizzera, come del resto “l'esposizione di una bandiera svizzera non costituisce necessariamente un segno di rispetto nei confronti del nostro Paese”.

Il 21 gennaio 1987, il Consiglio federale ha emanato le *istruzioni sull'imbandieramento degli edifici della Confederazione* (FF 1996 IV 439). Tali disposizioni prevedono ad esempio l'esposizione del vessillo nazionale negli edifici della Confederazione in casi determinati: 1° agosto (tutti gli edifici della Confederazione), durante la sessione delle Camere federali (Palazzo federale), eccetera.

Per quanto concerne il nostro Cantone, il Consiglio di Stato ha emanato nel 1993 un Regolamento sul protocollo cantonale in corso di revisione e di adattamenti, che disciplina pure l'esposizione delle bandiere nei termini seguenti:

- la bandiera cantonale è permanentemente esposta sul Palazzo delle Orsoline, sede del Governo e del Parlamento del Cantone;
- le bandiere cantonale e federale vengono esposte sugli edifici pubblici cantonali e le autorità comunali e i cittadini vengono invitati a fare altrettanto per sottolineare la ricorrenza o l'avvenimento nei casi seguenti: il 1° agosto, il giorno del digiuno federale (terza domenica di settembre), in occasione dell'elezione di un ticinese quale membro del Consiglio federale o Presidente della Confederazione o quale Presidente di una delle Camere federali il giorno dell'elezione e quello del ricevimento a Bellinzona, e in altre occasioni, secondo decisione del Cancelliere, responsabile del protocollo cantonale;

inoltre, in ossequio a direttive/raccomandazioni federali:

- per la ricorrenza della giornata dell'Europa, il 5 maggio viene esposta a Palazzo delle Orsoline la bandiera europea unitamente a quella svizzera e ticinese, a ragione della partecipazione della Confederazione elvetica al Consiglio d'Europa;
- il 24 ottobre, giorno in cui si commemora l'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle nazioni unite, a Palazzo delle Orsoline viene esposta la bandiera dell'Organizzazione delle nazioni unite con quelle svizzera e ticinese.

La bandiera cantonale a mezz'asta viene invece esposta sugli edifici pubblici cantonali in occasione del decesso:

- di un Consigliere federale in carica (bandiera cantonale e federale);
- di un Consigliere di Stato in carica;
- del Presidente del Tribunale di appello in carica;
- di un membro del Gran Consiglio in carica.

La bandiera rimane esposta da quando si è avuta notizia del decesso fino al giorno del funerale. Essa viene inoltre esposta in altre circostanze, per decisione del Cancelliere dello Stato (ad esempio nel caso di gravi catastrofi naturali).

In generale, la Cancelleria dello Stato diffonde, anche in ossequio a raccomandazioni della Cancelleria federale, comunicati stampa per invitare le autorità comunali e la popolazione a voler esporre le bandiere in occasioni di ricorrenze o eventi che lo richiedono.

Si tratta di disposizioni di natura protocollare, riferite a casi legati ad eventi particolari, che considerano, riflettono e rispettano la struttura, l'impostazione e lo spirito federalista del nostro Stato.

Allo scrivente Consiglio non risulta che negli altri Cantoni esista una base legale che imponga l'esposizione permanente della bandiera svizzera nelle sedi governative e istituzionali. Di regola i Cantoni stabiliscono, come il Cantone Ticino, disposizioni protocollari che prevedono l'esposizione del vessillo nazionale in occasioni determinate.

Ad esempio l'articolo 6 del Règlement protocolaire de la République et Canton de Neuchâtel del 13 novembre 2002 prevede che:

¹Les drapeaux sont hissés au Château, sur la tour des prisons et sur certains bâtiments administratifs cantonaux importants aux occasions suivantes:

- *1^{er} mars: drapeau neuchâtelois;*
- *5 mai (Fête de l'Europe): drapeau européen;*
- *Fête de la jeunesse: drapeaux suisse et neuchâtelois;*
- *1^{er} août: drapeaux suisse et neuchâtelois;*
- *12 septembre: drapeaux suisse et neuchâtelois;*
- *Fête des Vendanges: drapeaux suisse et neuchâtelois;*
- *24 octobre (Journée des Nations Unies): drapeau de l'ONU.*

²Le drapeau neuchâtelois est hissé sur le toit de la salle du Grand Conseil pendant les sessions de ce dernier.

³Lors de visites de gouvernements cantonaux, d'ambassadeurs, de chefs ou cheffes d'Etat ou de gouvernements étrangers, le drapeau du canton ou de l'Etat concerné est hissé à l'intérieur de la cour du Château, entouré des drapeaux suisse et neuchâtelois.

⁴*Les drapeaux sont mis en berne lors de deuils importants (voir obsèques).*

⁵*Le Conseil d'Etat est compétent pour ordonner de pavoiser en d'autres circonstances que celles énumérées ci-devant ou pour déroger à ces dernières.*

Secondo l'articolo 32 del Règlement sur le protocole del 2 novembre 2011 del Canton Ginevra:

¹*Les drapeaux suisse et genevois sont hissés sur l'Hôtel de Ville, le Palais de justice, le temple de Saint-Pierre et sur les principaux bâtiments administratifs:*

- a) *le 5 mai (journée de l'Europe);*
- b) *le 1er juin;*
- c) *le 1er août;*
- d) *le 24 octobre (journée des Nations Unies);*
- e) *les 11 et 12 décembre;*
- f) *les 30 et 31 décembre.*

²*Ils sont mis en berne le jour des obsèques :*

- a) *sur les bâtiments mentionnés à l'alinéa 1 lors du décès d'un conseiller fédéral, d'un conseiller d'Etat, du président du Grand Conseil, du procureur général;*
- b) *à l'Hôtel de Ville, lors du décès du chef d'un Etat qui entretient un poste consulaire résidant à Genève, d'un conseiller national genevois, d'un député genevois au Conseil des Etats, d'un juge fédéral genevois, d'un député, du chancelier d'Etat, ou d'un maire; il en est de même pour un ancien conseiller fédéral genevois, un ancien conseiller d'Etat ou un ancien président du Grand Conseil;*
- c) *au Palais de justice, lors du décès d'un magistrat du pouvoir judiciaire, d'un ancien juge genevois au Tribunal fédéral, d'un ancien procureur général, d'un ancien président de juridiction.*

È indubbio che la bandiera svizzera costituisce un importante simbolo dell'unità e della coesione del nostro Stato federale. Tuttavia a nostro modo di vedere il legame alla Patria non passa unicamente attraverso l'attaccamento a simboli. Il patriottismo evidentemente, nella sua forma positiva, può manifestarsi ed esprimersi in modi differenti; ad esempio può riflettersi nel rispetto verso le istituzioni, il sistema politico, l'esercizio dei diritti democratici, l'assolvimento di doveri deducibili dal fatto di essere cittadini responsabili e solidali, le nostre tradizioni.

Pur condividendo gli intendimenti alla base dell'atto parlamentare, a nostro avviso è più conforme alle nostre tradizioni mantenere la situazione attuale, anziché imporre l'esposizione permanente della bandiera svizzera nelle sedi istituzionali cantonali e comunali.

Un elemento che contraddistingue il nostro Paese rispetto ad altri è quello che molti cittadini espongono in modo autonomo la bandiera nazionale o quella del Cantone. Si tratta a non aver dubbio di un atteggiamento positivo, in quanto dimostra che in Svizzera sono i cittadini a identificarsi nello Stato. A differenza di altrove, da noi per tradizione e per la storia del nostro Paese, lo Stato resta in disparte e tende a non manifestare in modo appariscente la sua presenza, con segni che identificano chi ricopre un ruolo istituzionale, eccetera. A nostro giudizio, l'esposizione della bandiera svizzera, fatto salvo per gli edifici pubblici federali, deve restare, come attualmente, limitata a eventi e casi determinati, per sottolineare eventi particolari.

Come esposto sopra, il Cantone Ticino dispone di un protocollo inerente l'esposizione delle bandiere. Di conseguenza non riteniamo opportuno legiferare nel senso proposto dai mozionanti.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 11 marzo 2013

MOZIONE

La bandiera svizzera esposta nelle sedi governative e istituzionali!

dell'11 marzo 2013

Qualche tentativo, nel recente passato è stato fatto. Dalla mozione datata 22 ottobre 2007 firmata da Lorenzo Quadri e Norman Gobbi, che chiedeva di elaborare una base legale che avrebbe consentito l'esposizione di bandiere straniere, solo se accompagnate dal vessillo elvetico almeno di pari dimensioni, all'appello di Sergio Morisoli in quel dibattito in Parlamento nel 2012 dicendo che "anziché impedire agli altri facciamo noi quello che dovremmo e possiamo fare per la nostra identità", fino alla più recente (non ancora evasa) mozione firmata da Marco Chiesa in merito all'obbligo d'insegnamento del Salmo svizzero nelle scuole. (Ritornata in Commissione durante i lavori parlamentari del 20 febbraio 2013).

Spesso, purtroppo, queste tematiche vengono sminuite e politicamente declassate, trattate con una certa superficialità, a volte irridente superficialità.

In fondo, le reali problematiche da risolvere, sono decisamente ben altre.

Resta il fatto che, il sentimento patriottico, l'orgoglio e la difesa dei nostri valori, della nostra cultura, delle nostre radici, a mio modo di vedere, devono essere sottolineati ed evidenziati. Ognuno di noi, in modo del tutto personale (e ci mancherebbe altro), nutre i propri sentimenti e le proprie emozioni, nei confronti della Patria come meglio crede. Personalmente, resto comunque dell'opinione che i tempi siano maturi per dare finalmente un significato, un segnale evidente di appartenenza di noi stessi nelle opportune sedi. Trattasi di Municipi, sedi istituzionali, amministrative-governative, scuole.

Chi o che cosa può contestare l'esposizione del vessillo elvetico all'esterno di queste sedi? Per quale motivazione, dovremmo silenziosamente farne a meno?

A mio modo di vedere, convinto di colmare un piccolo vuoto, un dettaglio patriottico ed istituzionale ricco di valori e di storia, la mozione in oggetto, se sintetizzata e contestualizzata nello specifico, ci darebbe la possibilità di esporre nelle opportune sedi la bandiera svizzera! E non mi sembra un dettaglio di poco conto. Un segnale forte, sincero e soprattutto opportuno, che non va a sminuire oppure a screditare assolutamente nessuno.

Un messaggio a livello istituzionale molto importante ed orgoglioso, nei confronti della nostra Madre Patria!

Certamente, ognuno a modo suo, tutti noi, proviamo emozioni e sentimenti contrastanti in merito a simili tematiche, ma svegliarsi un giorno ed accorgersi di poter ammirare che nelle sedi istituzionali e governative del nostro Cantone, sventola anche la nostra bandiera, credo che possa decisamente significare qualche cosa di importante.

In considerazione di quanto esposto, si chiede al Consiglio di Stato:

- di elaborare una base legale che imponga, a livello comunale e a livello cantonale (nelle sedi governative e istituzionali) l'esposizione anche della bandiera svizzera.

Stefano Fraschina

Badaracco - Badasci - Barra - Bergonzoli - Bignasca A. -
Bignasca M. - Boneff - Caverzasio - Chiesa - Denti -
Filippini - Guerra - Minotti - Morisoli - Ortelli - Paparelli -
Pellanda - Rückert